Adempimento della direttiva UE 2017/828 denominata "*Shareholder Rights II*" e del regolamento Covip del 2 dicembre 2020

Modalità di attuazione annuale della Politica di impegno – Anno 2024

Fondo Pensione Prevedi

Il presente documento è redatto ai sensi degli artt. 124 quinquies del D. Lgs. 58/98, nonché della Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020

Delibera del Consiglio di Amministrazione di Prevedi – 11 febbraio 2025

Sommario

1 Premessa 3
1.1 Modalità con cui vengono monitorate le società su questioni rilevanti 3
1.2 Esercizio del diritto di voto 6
1.2.1 I voti del Fondo Prevedi 9
1.3 Dialogo con le società partecipate 15
1.4 Collaborazione con altri azionisti e portatori di interesse 15
1.4.1 Cronistoria del Progetto relativo all'esercizio collettivo del diritto di voto 15

1 Premessa

In questa sezione, come indicato dal comma 2 dell'art. 124 quinquies del D. Lgs. 58/98, il Fondo comunica *al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto*.

1.1 Modalità con cui vengono monitorate le società su questioni rilevanti

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024. il Fondo Prevedi ha adottato una propria Politica di impegno con l'obiettivo di incentivare, attraverso di essa, gli emittenti in cui investe a favorire l'adozione di comportamenti in linea con i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, anche al fine di migliorarne le performance nel lungo periodo.

Una componente importante di tale Politica è costituita dalla Politica di Voto associativa, elaborata da Assofondipensione, con il supporto del proxy advisor Frontis Governance, e che ha visto in Prevedi uno dei fondi pensione protagonisti fin dalle prime fasi. I Fondi partecipanti al Progetto di Voto condiviso di Assofondipensione, tramite la loro attività di voto, promuovono la salvaguardia ambientale, la coesione sociale ed i principi di buona governance. Tali punti sono di seguito rappresentati, attraverso la descrizione dei princìpi alla base delle Linee Guida di suddetta Politica.

Ambiente

- L'Associazione supporta, attraverso la propria attività di voto, l'adozione di piani volti a limitare e contrastare le emissioni di gas serra, coerenti con l'obiettivo posto dall'Accordo di Parigi di contenere l'aumento delle temperature globali rispetto all'epoca preindustriale sotto i 2°C.
- L'Associazione supporta, attraverso la propria attività di voto, la tutela della biodiversità e delle risorse idriche, in coerenza con l'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 6, promosso dalle Nazioni Unite.
- L'Associazione supporta, attraverso la propria attività di voto, gli obiettivi ambientali delineati dalla tassonomia UE.
- L'Associazione promuove e supporta le iniziative volte a migliorare il monitoraggio e la rendicontazione degli impatti ambientali e climatici dell'emittente e dei fornitori diretti, in coerenza con le normative di riferimento con le migliori pratiche di settore.

Sociale

- L'Associazione riconosce e promuove, attraverso la propria attività, il rispetto degli standard stabiliti dal l'Organizzazione Internazionale del Lavoro *(International Labour Organisation's Standards* o *ILO's Standards*) e i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, con particolare riguardo a: rispetto dei diritti umani, della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva; assenza di ogni tipo di discriminazione di genere, origine etnica, lingua, età, disabilità o religione; garanzia di condizioni di lavoro eque ed opportunità di lavoro dignitoso; contrasto al lavoro forzato e al lavoro minorile.
- L'Associazione riconosce e promuove, attraverso la propria attività, gli standard stabiliti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro per quanto riguarda la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, monitorando in particolare i seguenti aspetti: adozione di una chiara politica di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, in cui siano definiti obiettivi e responsabilità; adozione di misure chiare di identificazione e valutazione dei rischi; strumenti di prevenzione e controllo; programmi di formazione mirati che coinvolgano la totalità della popolazione aziendale interessata; programmi di revisione periodica delle politiche adottate.
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile in coerenza con l'obbiettivo di sviluppo sostenibile numero 8 (ONU).

Governance

- Parità di trattamento e rispetto dei diritti di tutti gli azionisti della società; trasparenza, completezza e tempestività nella pubblicazione delle informazioni rilevanti.
- Trasparente processo di nomina ed elezione dei membri degli organi societari; netta separazione e bilanciamento di poteri tra management e funzioni di controllo all'interno dell'organo di indirizzo strategico; adeguato livello di indipendenza e composizione degli organi societari mirata a mitigare il rischio di conflitti di interesse, garantire la più efficiente gestione del rischio e il supporto allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione.
- Equità retributiva interna (attenzione a disparità retributive tra top management e media dei dipendenti, così come ad eventuali differenziali retributivi tra categorie di dipendenti a parità di mansioni) ed esterna (nel confronto con società comparabili per dimensioni, mercato e settore di riferimento); allineamento dei compensi del top management alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

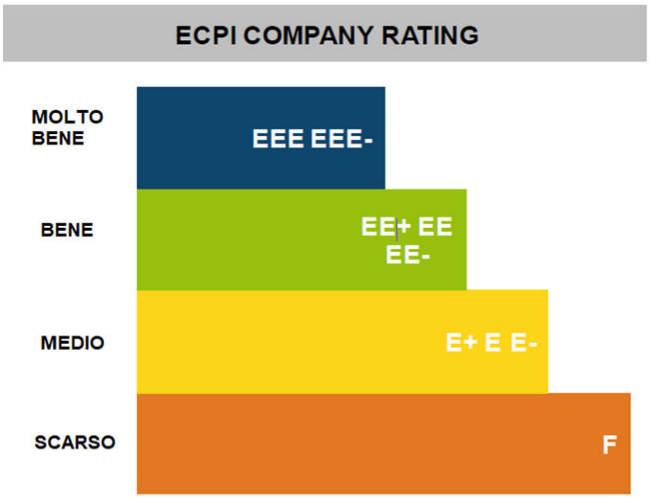
- Adozione di sistemi di controllo e gestione dei rischi finanziari e non finanziari efficienti e coerenti con le specificità del gruppo e del settore; adozione di adeguati presidi volti a contrastare fenomeni di frode, corruzione, evasione ed elusione fiscale, violazioni dei diritti umani e dei lavoratori.

Sulla base delle indicazioni della Politica di Voto, il Fondo monitora quindi gli emittenti sui quali investe parte del proprio patrimonio attraverso un monitoraggio delle delibere assembleari. Il processo di controllo è così strutturato:

1. Il Consulente esterno in materia di esercizio del diritto di voto invia a Prevedi il report sintetico sull'emittente (proxy report) nella cui assemblea si intende esercitare il diritto di voto. Il report contiene una breve descrizione del comportamento dell'emittente con riferimento alle tematiche oggetto della Politica di Voto, nonché il dettaglio delle singole risoluzioni assembleari e la relativa indicazione di voto.
2. Prevedi analizza il report ricevuto dal consulente esterno e verifica che l'indicazione di voto sia effettivamente conforme con quanto indicato nella Politica di voto associativa e nelle corrispondenti Linee Guida, nonché alle eventuali specifiche indicazioni del Consiglio di Amministrazione. In caso contrario, segnala alla Direzione l'incongruenza.

Risulta inoltre opportuno sottolineare che il Fondo Prevedi ha adottato per il comparto Bilanciato, da diversi anni, un benchmark (ovvero un portafoglio di investimento di riferimento con cui viene confrontata e giudicata l'attività dei gestori), sostenibile sotto il profilo ESG, in quanto gli strumenti finanziari in cui lo stesso investe devono soddisfare i requisiti di sostenibilità ambientale, sociale e di governo sopra richiamati. Il benchmark ESG del comparto Bilanciato di Prevedi è costruito escludendo le società che non soddisfino un rating minimo di sostenibilità attribuito dalla società ECPI S.r.l., specializzata in questo tipo di valutazioni . Nelle attuali convenzioni di gestione del comparto Bilanciato è specificato che almeno il 70% del patrimonio in gestione deve essere investito in titoli presenti nel benchmark sostenibile. Prevedi, ad ogni modo, monitora anche i titoli negoziati dai gestori del comparto Bilanciato che non rientrino nel benchmark ESG fornito da ECPI, al fine di verificarne l'andamento e il contributo al complessivo risultato della gestione.

La figura sotto riportata evidenzia la classificazione dei rating ESG della sopra richiamata società ECPI S.r.l. Si ritiene opportuno evidenziare che, oltre le categorie riportate nella figura precedente, esiste una categoria "priva di rating", ovvero connessa ad emittenti per i quali non è stata effettuata una valutazione in termini ESG.



Per il comparto Sicurezza, in quanto caratterizzato da un obiettivo di rendimento (superare il rendimento del TFR aziendale in un'ottica pluriennale), con garanzia di restituzione del capitale investito, non è stato possibile applicare un benchmark ESG, a causa dei notevoli vincoli che insistono sulla libertà gestionale. In considerazione della tipologia di comparto e del limitato impegno azionario dello stesso, anche la Politica di Voto è limitata al monitoraggio degli emittenti i cui titoli sono presenti nei portafogli dei gestori del comparto Bilanciato.

Le tabelle seguenti riportano la suddivisione del portafoglio del comparto Bilanciato in base ai rating ESG assegnati agli emittenti, a cui è attribuito un punteggio crescente (da 0 a 9) in modo direttamente proporzionale al livello del rating stesso. In altri termini, migliore la valutazione ESG, migliore il punteggio. Le due tabelle si riferiscono ai dati al 31/12/2023 e al 31/12/2024.

4° trimestre 2023			
EEE	9	0%	0
EEE-	8	9,99%	0,7992
EE+	7	16,36%	1,1452
EE	6	22,08%	1,3248
EE-	5	11,87%	0,5935
E+	4	9,32%	0,3728
E	3	8,42%	0,2526
E-	2	13,24%	0,2648
F	1	2,00%	0,02
No rating	0	6,73%	0
		totale	***4,7729***

4° trimestre 2024			
EEE	9	0%	0
EEE-	8	2,67%	0,213264
EE+	7	24,19%	1,693192
EE	6	23,28%	1,396576
EE-	5	12,11%	0,605567
E+	4	8,26%	0,330273
E	3	10,02%	0,300473
E-	2	13,60%	0,271926
F	1	2,42%	0,024229
No rating	0	3,47%	0
		totale	***4,8355***

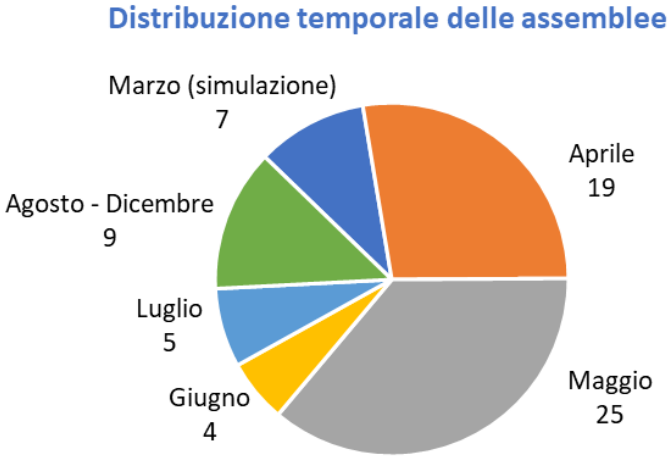
Come è possibile osservare dalle due tabelle, tra fine 2023 e fine 2024 c'è stato un miglioramento del punteggio complessivo, segno di un miglioramento della qualità – in termini di sostenibilità – del portafoglio del comparto Bilanciato.

1.2 Esercizio del diritto di voto[1]

Dal 5 marzo 2024, data di avvio dell'operatività del Progetto di voto associativo, al 31 dicembre 2024, il Fondo Prevedi ha ricevuto analisi per 84 assemblee, di cui 7 in fase di simulazione iniziale, 62 assemblee in cui è stato espresso il voto, 5 assemblee per cui non erano più presenti saldi alla record date e 10 assemblee per cui l'attivazione della procedura con la piattaforma di voto non era ancora stata perfezionata.

Delle assemblee votate, 57 erano assemblee annuali e 5 assemblee straordinarie (**Ferguson plc**, convocata il 30 maggio per approvare il trasferimento della sede sociale in USA; **Ahold Delhaize** il 10 luglio, **Nexi** il 12 settembre, **KPN** il 1° ottobre e **Adyen** il 23 ottobre, tutte convocate per integrare organi societari).

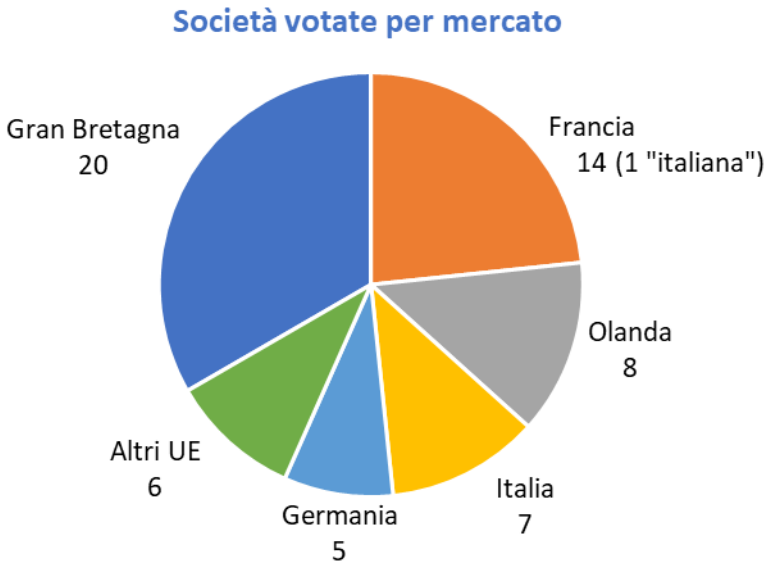
Prevedi ha concluso la procedura per l'attivazione della piattaforma di voto (*ProxyEdge,* di *Broadridge Financial Solutions*) ad aprile 2024 ed ha iniziato ad esercitare il diritto di voto a partire dalle assemblee tenutesi nella seconda decade di aprile, mentre le assemblee analizzate in fase di simulazione si sono tenute tutte a marzo. La distribuzione temporale delle assemblee è stata comunque particolarmente concentrata nei mesi di aprile (19 assemblee, ovvero il 31%) e maggio (25, pari al 40%), mentre il 29% (n. 18) delle assemblee votate è stato distribuito nel periodo giugno – dicembre.



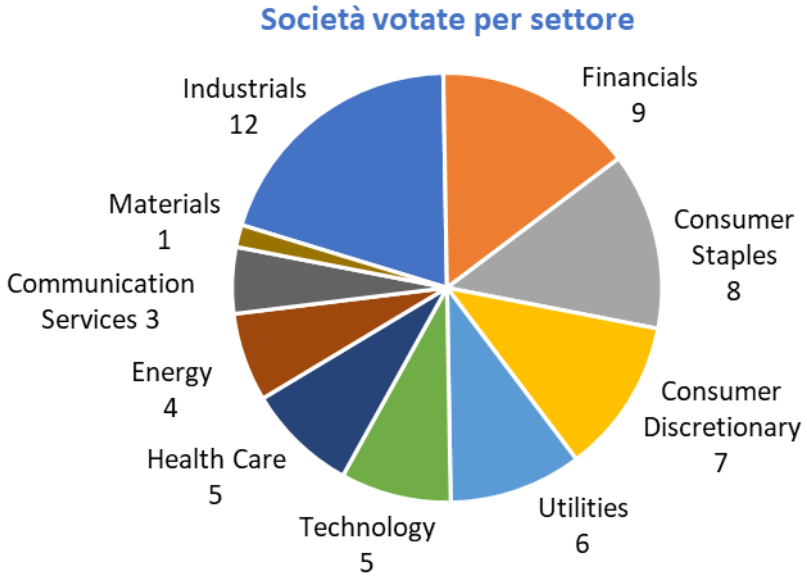
Il voto è stato espresso in **9 mercati europei** inclusi nel perimetro di attività del Progetto (Area UE estesa alla Gran Bretagna). La partenza posticipata al mese di aprile ha leggermente condizionato la distribuzione geografica delle società in cui si è votato, dato che in alcuni mercati, come la Spagna e i mercati scandinavi, la "stagione assembleare" inizia già a marzo. Delle 7 assemblee analizzate in fase di simulazione, infatti, 2 erano finlandesi, 2 svedesi, 2 spagnole e 1 danese.

Per quanto riguarda le 60 società coperte dall'attività di voto del Fondo Prevedi, più della metà hanno riguardato società residenti in **Francia** e **Gran Bretagna**, con 20 società votate in Gran Bretagna (il 33%) e 14 in Francia (23%). Le società con sede legale in **Italia** sono state 7 (il 12%), ma a queste andrebbe aggiunta anche un'ulteriore società i cui azionisti di riferimento sono italiani, ma che ha la sede legale in Francia (EssilorLuxottica). Di conseguenza, le società "italiane" di fatto votate da Fondo Prevedi sarebbero 8 (13%), mentre le francesi 13 (22%).

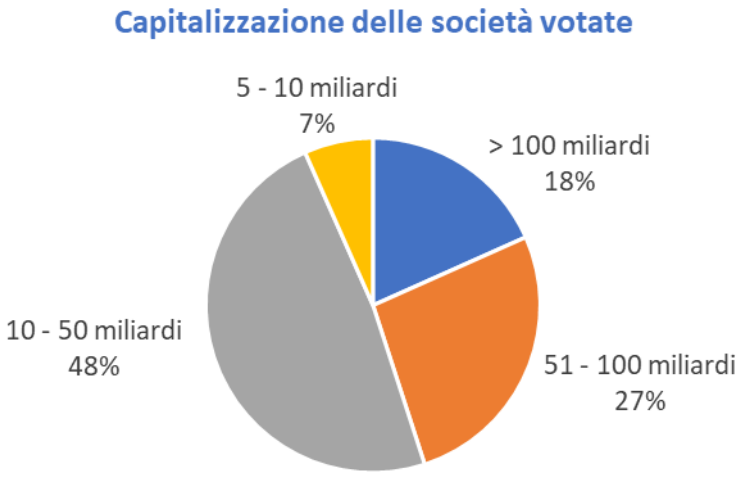
[1] Questa sezione è stata redatta da Frontis Governance Srl, che ogni anno rendiconta le attività relativi all'esercizio di voto eseguite nel precedente esercizio.



La distribuzione per settore di attività, definito mediante la classificazione GICS 1, evidenzia una similare diversificazione rispetto alla distribuzione geografica. Sono stati coperti infatti **10 settori** (rispetto a 9 mercati) e il 35% delle assemblee votate ha riguardato 2 settori: il settore industriale ("**Industrials**") ha rappresentato il 20% con 12 società coperte ed il settore finanziario ("**Financials**") incluse banche, assicurazioni e servizi finanziari ha rappresentato il 15% (9 società coperte).

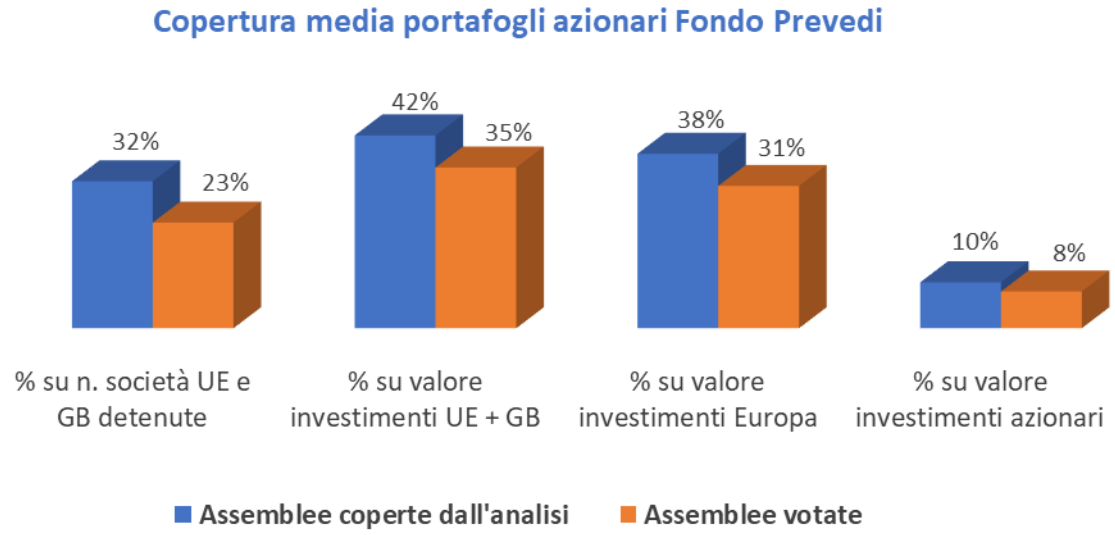


La **capitalizzazione media di mercato** delle società in cui è stato espresso il voto era di **EUR 67 miliardi** alla chiusura dei rispettivi esercizi, da un minimo di EUR 5,6 miliardi della britannica The Weir Group, al massimo di EUR 368,3 miliardi della francese LVMH. Il 93% delle società (n. 56) aveva una capitalizzazione superiore a EUR 10 miliardi, di cui il 45% (n. 27) superiore a EUR 50 miliardi.



Per Prevedi è stato coperto dalle analisi assembleari il 32% del numero di società partecipate, con azioni con diritto di voto, all'interno dei mercati individuati nel perimetro di voto condiviso (area UE più Gran Bretagna). È stato espresso il voto nel 23% delle società partecipate nell'area di attività. Tale percentuale è inferiore rispetto alle società coperte delle analisi, in quanto la copertura include anche le 7 società oggetto di simulazione ed il Fondo non ha espresso il voto in tutte le società incluse nel proprio perimetro principalmente in quanto la specifica procedura adottata dal Fondo attraverso la piattaforma di voto non era stata ancora perfezionata.

Guardando invece al **valore del portafogli gestito**, le percentuali di copertura aumentano sensibilmente, arrivando al 42% del portafogli azionario investito in Unione Europea e Gran Bretagna, il 38% del totale degli investimenti in Europa (inclusi altri mercati non UE, quali Svizzera e Norvegia) ed il 10% del totale degli investimenti azionari al 31 dicembre 2023, stimati in base a quanto riportato nella Nota Informativa, che potrebbe includere anche le partecipazioni in quote di fondi o titoli di capitale senza diritto di voto (ad esempio, azioni privilegiate o warrants). Per quanto riguarda il **voto effettivamente espresso**, Fondo Prevedi ha coperto **il 35% degli investimenti azionari** nel perimetro di attività, il 31% degli investimenti azionari in Europa e l'8% del totale degli investimenti azionari da Nota Informativa.



I voti espressi da Fondo Prevedi hanno rappresentato mediamente lo 0,002% del quorum presente alle assemblee votate, mentre la somma dei voti espressi da tutti i Fondi partecipanti al Progetto ha rappresentato mediamente lo 0,02% del quorum presente alle assemblee votate.

Si segnala che il peso relativo di Fondo Prevedi nelle assemblee è parzialmente influenzato dalla decisione di esercitare il voto esclusivamente sulla posizione più consistente, qualora il titolo oggetto del voto fosse detenuto in più mandati.

Le 3 società in cui il peso del voto di Fondo Prevedi è stato più rappresentativo sono:

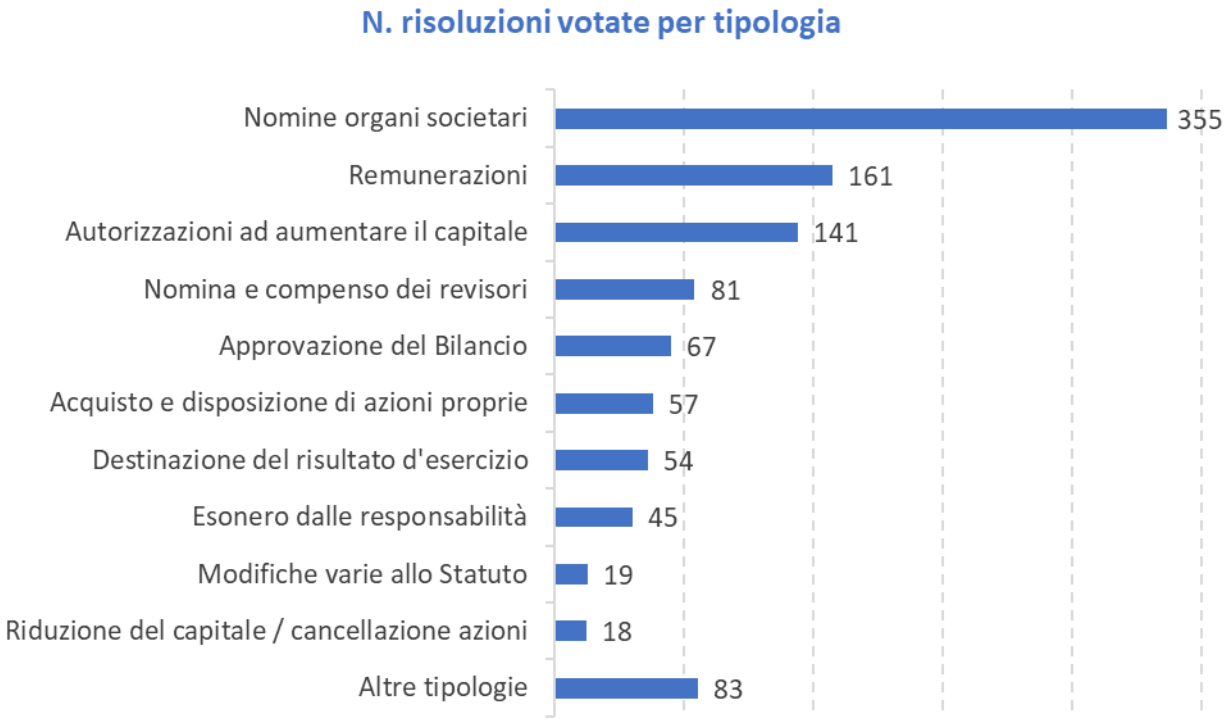
- **Nexi** (Italia, Technology): 0,056%
- **FinecoBank** (Italia, Financials): 0,007%
- **Eni** (Italia, Energy): 0,002%

1.2.1 I voti del Fondo Prevedi

In totale, Fondo Prevedi si è espresso **su 1.081 risoluzioni assembleari**, di cui 1.075 presentate dagli organi societari dell'emittente (incluse proposte presentate da azionisti su cui gli organi societari non hanno espresso parere contrario) e **6 proposte di azionisti di minoranza** in contrasto con le indicazioni del Board.

Le analisi delle risoluzioni assembleari sono state tutte svolte dal proxy advisor Frontis Governance, sulla base esclusiva delle Linee Guida Assofondipensione sull'esercizio coordinato del diritto di voto, definite dal Gruppo di Lavoro dei Fondi partecipanti al progetto.

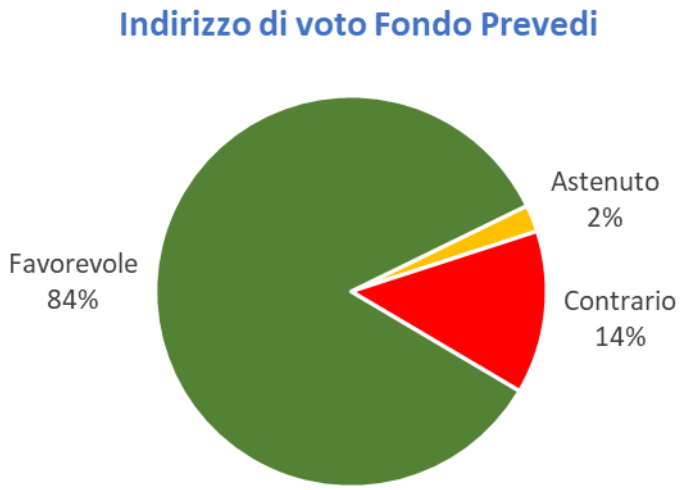
Delle 1.081 risoluzioni votate, la maggior parte ha riguardato le **nomine** di membri degli organi societari (355, ovvero il 33%), le **remunerazioni** del top management e degli organi societari (161, pari al 15%) e le autorizzazioni ad **aumentare il capitale** (141, o 13%). Tale distribuzione è dovuta al fatto che è ormai obbligatorio in tutti i mercati approvare varie risoluzioni relative alle remunerazioni (compensi corrisposti, politiche e piani di incentivazione), nella maggior parte dei mercati internazionali le nomine dei Consiglieri sono individuali (il "voto di lista" è obbligatorio solo in Italia), ed in alcuni mercati (Gran Bretagna e Francia) gli azionisti devono approvare specifiche deleghe ad aumentare il capitale a seconda degli utilizzi e modalità.



Come previsto dalla struttura del Progetto, l'indicazione di voto fornita per Assofondipensione non vincola in alcun modo i Fondi partecipanti, che hanno sempre la facoltà di esprimere il proprio voto in maniera differente da quanto indicato, o di non votare alla specifica assemblea. L'indirizzo di voto espresso da Fondo Prevedi, è sempre stato in linea con le indicazioni fornite sulla base delle Linee Guida Assofondipensione.

In 50 assemblee (81%) è stato espresso almeno un voto contrario (47) o astenuto (3), mentre nelle rimanenti 12 (19%) non è stata individuata nessuna risoluzione o controversia di rilevanza tale da giustificare l'espressione del dissenso.

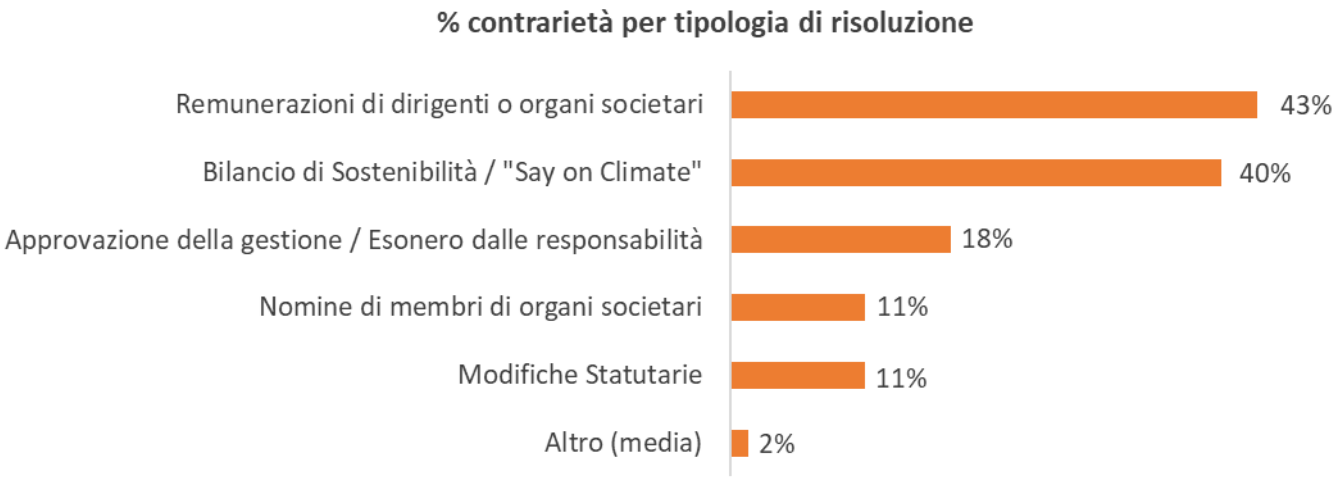
Il voto di Fondo Prevedi è stato **contrario o astenuto alla proposta presentata dagli organi societari sul 16% delle risoluzioni** (n. 169 tra contrari e astenuti), includendo anche le proposte presentate da azionisti su cui gli organi societari non hanno espresso un indirizzo di voto: nel 14% dei casi l'indirizzo di voto è stato contrario alla proposta (n. 145), e nel 2% è stato astenuto (n. 24). Nel rimanente 84% di proposte presentate dagli organi societari (n. 906), l'indirizzo di voto condiviso è stato favorevole.



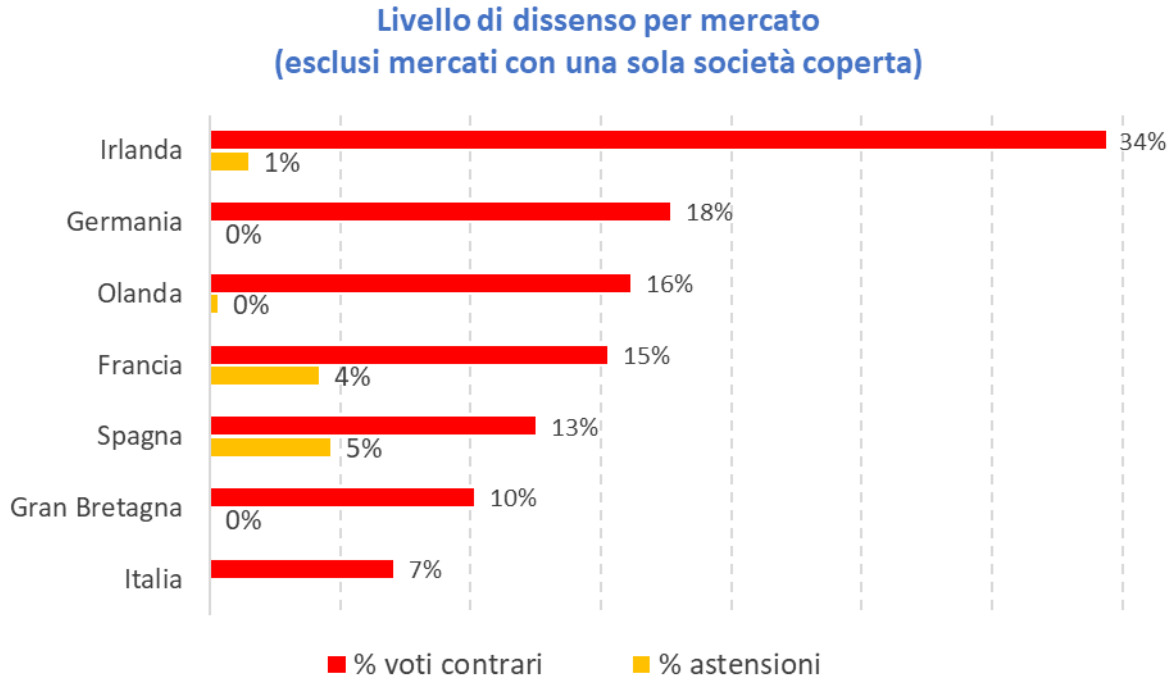
Per quanto riguarda, invece, le 6 proposte presentate da azionisti di minoranza, alternative rispetto a quanto proposto dagli organi societari o sulle quali l'indicazione dell'emittente era votare contrario, l'indirizzo di voto di Fondo Prevedi è stato **favorevole in 2 casi** (la nomina di una Consigliera rappresentante dei dipendenti in **Capgemini** e adozione di obiettivi più stringenti di riduzione delle emissioni "scope 3" in **Shell**) e contrario in 4 (tutte relative a nomine alternative presentate in un'unica assemblea: **AXA**).

Escludendo le risoluzioni proposte da azionisti di minoranza, il **maggior numero di voti contrari** indicati da Fondo Prevedi ha riguardato le **remunerazioni** del top management e dei membri degli organi societari (69 voti contrari), pari al 43% delle proposte votate dal Fondo relative a tale tematica, principalmente riguardanti l'approvazione della relazione annuale sulle remunerazioni, la politica di remunerazione o l'approvazione di piani di incentivazione per il top management.

Rispetto al numero di risoluzioni proposte, però, un similare tasso di contrarietà da parte del Fondo si è avuto su **tematiche direttamente connesse alla sostenibilità**, come l'approvazione del Bilancio di Sostenibilità (o dichiarazione di carattere non finanziario) e i Piani di Transizione Climatica (c.d. "Say on Climate"). Su 10 risoluzioni proposte, Fondo Prevedi ha espresso voto contrario in 4 casi (40%, "Say on Climate" di **Shell**, **TotalEnergies** e **Repsol**, per la quale il voto è stato contrario anche al Bilancio di Sostenibilità), un voto favorevole in 5 casi (50%, rendicontazione degli impatti climatici di **Aviva**, Bilancio di Sostenibilità di **Iberdrola** ed **Inditex**, "Say on Climate" di **National Grid** e **SSE**) e voto astenuto in 1 caso (10%, "Say on Climate" di **Unilever**).



Escludendo i Paesi in cui Fondo Prevedi ha votato in una sola assemblea (Belgio), il **maggior livello di dissenso** si è registrato in **Irlanda**, con il 35% di risoluzioni con indicazione di voto contrario (34%) o astenuto (1%). Anche le assemblee di società residenti in **Germania** (18% voti contrari), **Olanda** (16% contrari) e **Francia** (15% di voti contrari e 4% astenuti) hanno registrato un livello di dissenso da parte del Fondo superiore alla media. Di contro, **l'Italia si evidenzia come il mercato dove si sono registrate minori criticità** in base alle Linee Guida condivise di Assofondipensione, con solo il 7% di indicazioni di voto contrario (rientrando nel quorum deliberativo, e quindi equivalendo ad un voto contrario, in Italia non sono state emesse indicazioni di voto astenuto).



Occorre tuttavia evidenziare come gli elevati tassi di dissenso riportati in **Irlanda** sono principalmente dovuti alle caratteristiche specifiche delle società residenti in tale mercato. L'elevato tasso di contrarietà registrato in tale mercato (ma comunque relativo a sole 2 società) riguarda **società statunitensi che hanno stabilito la sede legale in Irlanda per usufruire di agevolazioni fiscali**: **Medtronic** e **Trane Technologies**.

Un ulteriore elemento da considerare nella lettura di questo dato, è che l'Italia è l'unico mercato in cui è obbligatorio nominare i membri degli organi societari sulla base di liste di candidati, e quindi non è possibile esprimere il voto sulla (ri)elezione di Consiglieri o Sindaci. Di conseguenza, il tasso di dissenso sulle nomine in Italia appare sostanzialmente inferiore a tutti gli altri mercati in cui è previsto il voto individuale su ciascun membro degli organi societari.

Le **motivazioni sottostanti** l'indicazione di voto contrario o astenuto alle proposte degli organi societari sono state per la maggior parte dovute ad aspetti relativi al **governo societario**, come composizione del Board (indipendenza, bilanciamento di poteri, disponibilità di tempo dei Consiglieri etc.) o la gestione dei rischi finanziari, che hanno riguardato il 41% delle indicazioni di voto contrario o astenuto.

Il 37% delle espressioni di dissenso ha riguardato fattori prettamente collegati alle **remunerazioni** del management o degli organi societari, quali un importo dei compensi valutato come eccessivo nel confronto con società simili o i salari dei dipendenti, scarsa trasparenza nei piani retributivi o scarso allineamento con le performance.

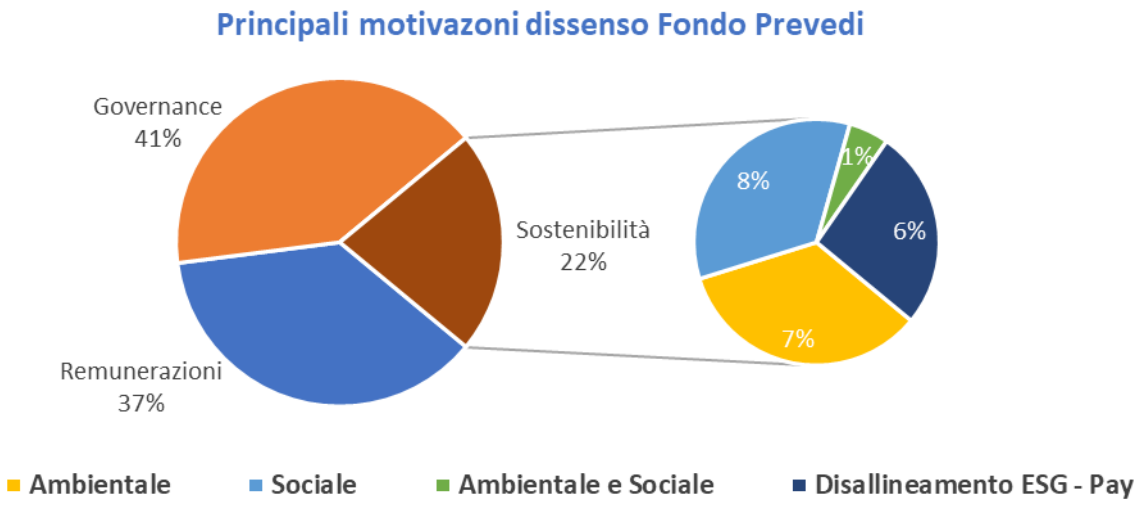
Preoccupazioni più direttamente relative a **tematiche di sostenibilità sociale o ambientale** sono invece state alla base del 22% delle indicazioni di dissenso. In particolare, tutti i voti astenuti o contrari all'approvazione della gestione o l'esonero dalle responsabilità per dirigenti o membri degli organi societari (c.d. "discharge"), così come ai Bilanci di Sostenibilità e il "Say on Climate", sono stati motivati dal coinvolgimento della società in gravi controversie, o da serie preoccupazioni sulla gestione e la mitigazione dei rischi derivanti da aspetti di sostenibilità.

Tra questi, si segnalano in particolare il **monitoraggio del rispetto dei diritti umani e dei lavoratori lungo la catena di fornitura**, o il disallineamento tra le strategie climatiche e le raccomandazioni della comunità scientifica per il mantenimento del riscaldamento globale al di sotto di +1,5°C rispetto all'era pre-industriale. Si riporta di seguito il dettaglio delle indicazioni di voto di Fondo Prevedi su risoluzioni relative al Bilancio di Sostenibilità e il "Say on Climate".

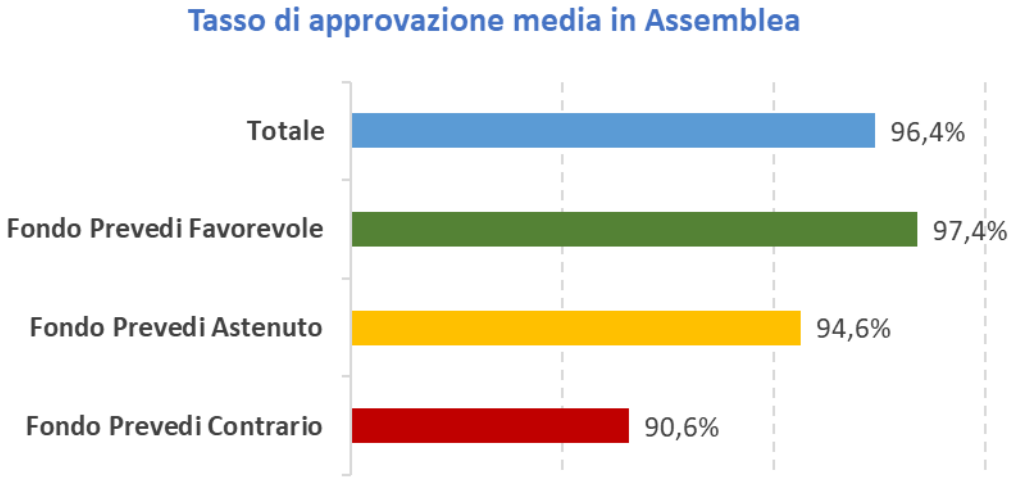
Indicazioni di voto Fondo Prevedi su Bilanci di Sostenibilità e "Say on Climate"

Bilancio di Sostenibilità / Dichiarazione Non Finanziaria	
Iberdrola (Spagna)	**Favorevole**
Inditex (Spagna)	**Favorevole**
Repsol (Spagna)	**Contrario**
"Say on Climate"	
Aviva (Gran Bretagna)	**Favorevole**
National Grid (Gran Bretagna)	**Favorevole**
Repsol (Spagna)	**Contrario**
Shell (Gran Bretagna)	**Contrario**
SSE (Gran Bretagna)	**Favorevole**
TotalEnergies (Francia)	**Contrario**
Unilever (Gran Bretagna)	**Astenuto**

Prendendo in considerazione tutte le risoluzioni, delle **38 indicazioni di dissenso motivate da aspetti di sostenibilità**, 13 sono state dovute ad aspetti prettamente ambientali, 13 a preoccupazioni su tematiche prettamente sociali, 2 ad una combinazione di aspetti sociali ed ambientali, mentre 10 hanno riguardato l'assenza di obiettivi ESG nei piani di incentivazione del management.



Il tasso di approvazione media di tutte le proposte degli organi societari è stato pari al **96,4%,** nelle assemblee in cui Fondo Prevedi ha espresso il voto, riducendosi **al 90,6% in caso di indicazione di voto contrario per Assofondipensione**, ed al **94,6% in caso di indicazione di voto astenuto**.

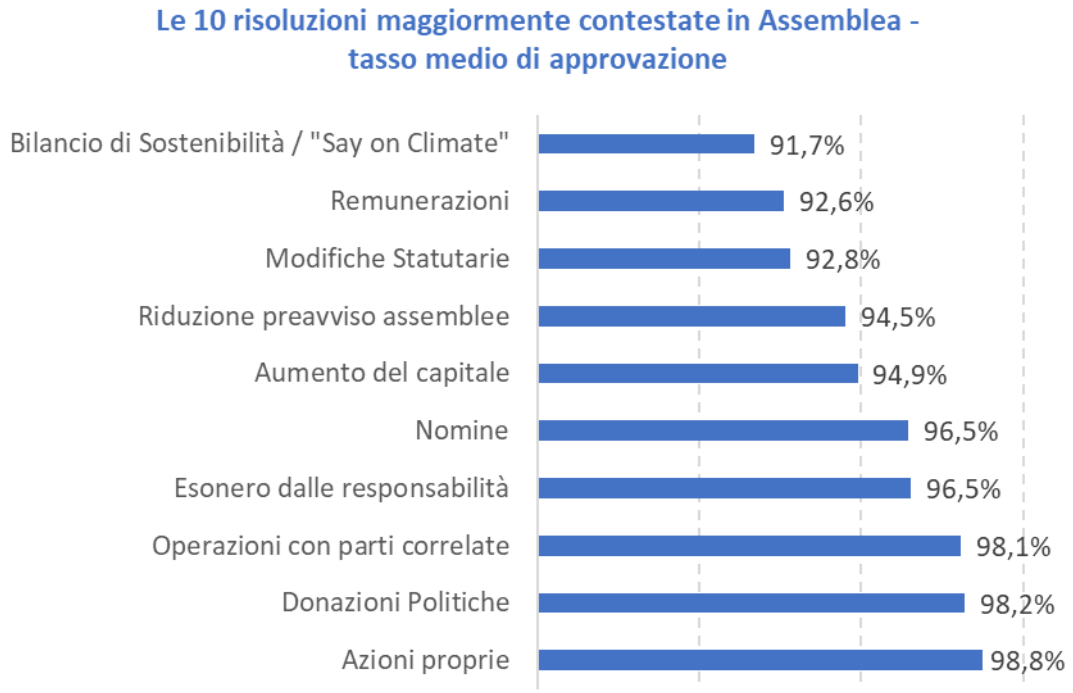


Nel caso di **proposte presentate da azionisti di minoranza**, il tasso medio di approvazione è stato pari al 6,6%, ma aumenta al 15,05% per le proposte per cui l'indicazione di Fondo Prevedi era per un voto favorevole: 18,6% alla proposta di adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni "scope 3" più stringenti in Shell e 11,5% alla candidatura di una Consigliera rappresentante degli azionisti in Capgemini.

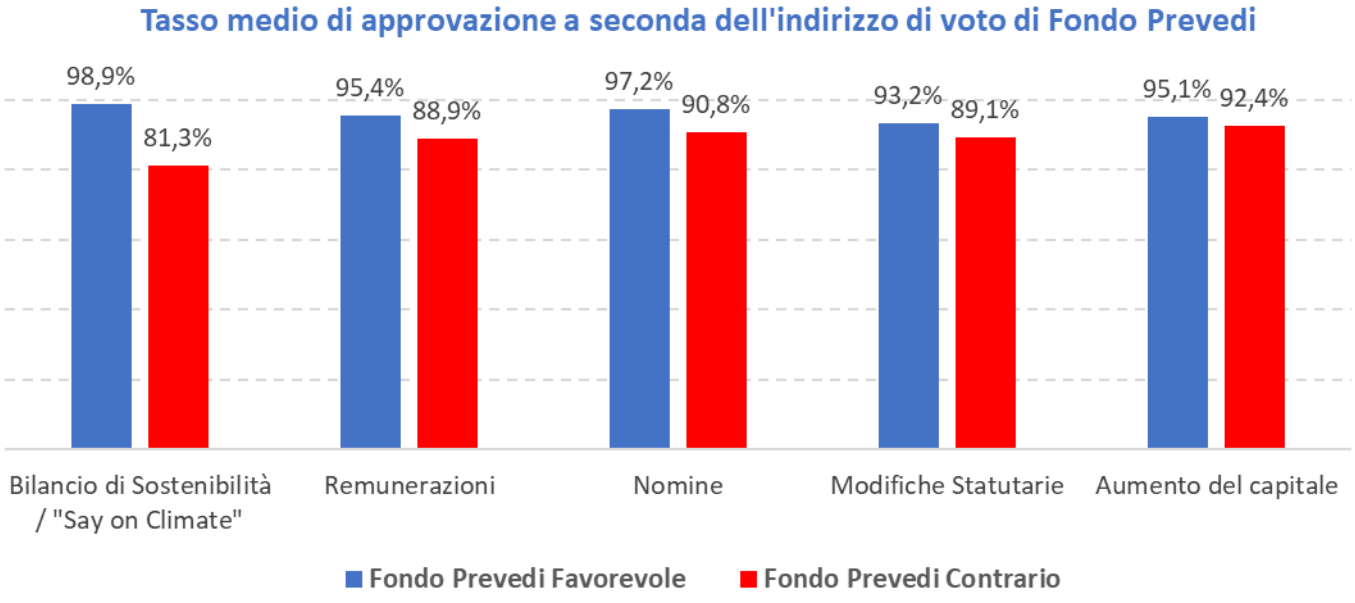
Coerentemente con le espressioni di voto del Fondo Prevedi, le tematiche maggiormente contestate in assemblea sono rappresentate dall'approvazione del **Bilancio di Sostenibilità e del "Say on Climate"** (approvati mediamente con il 91,7%) e dalle remunerazioni del management e degli organi societari, che hanno registrato il secondo minor tasso medio di approvazione con il 92,6%. La terza risoluzione mediamente meno gradita agli azionisti è rappresentata dalle modifiche statutarie approvate mediamente con il 92,8%.

Si riscontra di contro un minor livello di allineamento tra voti di Fondo Prevedi ed esiti assembleari per quanto riguarda le proposte di **esonero dalle responsabilità** per i membri degli organi societari, tematica su cui il Fondo ha votato contrario nel 18% dei casi, ma approvata

mediamente dal 96,5% degli azionisti votanti. Tale differenza è dovuta alla particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità sociale ed ambientale dimostrata dai Fondi partecipanti al Progetto Assofondipensione, e formalizzata nelle Linee Guida condivise.



Il **generale allineamento** tra voti di Fondo Prevedi ed esiti assembleari risulta ancora più evidente confrontando i tassi di approvazione media nei casi in cui il Fondo ha votato contrario rispetto a quelli in cui ha espresso un voto favorevole, con le sole già richiamate eccezioni della riduzione del preavviso assembleare e dell'esonero dalle responsabilità. In particolare, il grafico seguente evidenzia come il tasso di approvazione scenda particolarmente nei casi in cui Fondo Prevedi ha indicato un voto contrario su: Bilancio di Sostenibilità e "Say on Climate" (dal 98,9% quando il Fondo ha votato favorevole all'81,3% in caso di voto contrario), remunerazioni del management (dal 95,4% all'88,9%), nomine di organi societari (dal 97,2% al 90,8%), modifiche statutarie (dal 93,2% all'89,1%) e ad aumentare il capitale (dal 95,1% al 92,4%).



1.3 Dialogo con le società partecipate

Nel corso del 2024 il Fondo Prevedi ha partecipato, per la prima volta, alla Sustainability Week di Borsa Italiana S.p.A., un'iniziativa volta a facilitare il dibattito e lo scambio di idee, tra emittenti e investitori, circa le tematiche ESG. In particolare, in data 10 settembre 2024 Prevedi ha partecipato, in qualità di uditore, agli incontri con gli investitori di Fineco Bank S.p.A. e di Intesa San Paolo S.p.A., il cui capofila è stato nel primo caso il Fondo Pensione Pegaso, nel secondo il Fondo Pensione Byblos.

Entrambi gli emittenti, ad ogni modo allineati alle migliori pratiche internazionali in termini di governance e sostenibilità sociale e ambientale, hanno risposto in modo soddisfacente alle domande degli investitori, spiegando le decisioni adottate dall'azienda e le loro strategie future. Prevedi conserva il resoconto di tali incontri.

1.4 Collaborazione con altri azionisti e portatori di interesse

La collaborazione di Prevedi con gli altri azionisti è concretizzata dalla partecipazione al progetto di voto associativo sul diritto di voto, come evidenziato in precedenza. Il progetto prevede dei periodici incontri del Gruppo di Lavoro di Assofondipensione, composto da rappresentanti di tutti i Fondi partecipanti al progetto. Con riferimento al 2024, si riporta nel dettaglio la cronistoria del Progetto.

1.4.1 Cronistoria del Progetto relativo all'esercizio collettivo del diritto di voto

L'**11 dicembre 2023**, **il Gruppo di Lavoro** composto da rappresentanti di tutti i Fondi che avevano manifestato interesse ad aderire al Progetto, oltre ai rappresentanti di Assofondipensione, **ha definito la Politica di Voto condivisa**, che stabilisce le modalità con cui si svolgono tutte le fasi operative relative all'esercizio coordinato del diritto di voto da parte dei Fondi aderenti al Progetto.

Il **19 gennaio 2024**, sono state poi definite, sempre all'unanimità dai partecipanti al Gruppo di Lavoro, **le Linee Guida** Assofondipensione, che stabiliscono le metodologie da adottare nella valutazione delle proposte assembleari, sulla base di principi di governance e di sostenibilità sociale ed ambientale condivisi tra tutti i Fondi partecipanti.

L'**8 febbraio**, è stato definito il perimetro di voto, ovvero la lista di società su cui poter esercitare il diritto di voto, sulla base degli investimenti azionari al 31 dicembre 2023 dei 13 Fondi partecipanti al Progetto.

Nella settimana **dal 5 al 12 marzo**, in attesa della definizione delle procedure con gli intermediari, è stata svolta una sorta di **simulazione delle attività di voto**: il proxy advisor ha fornito il report di analisi delle assemblee, che includeva l'ordine del giorno con indicazioni di voto sulla base delle Linee Guida Assofondipensione e le scadenze relative alla comunicazione dell'intenzione di non votare o di espressioni di voto differenti rispetto a quanto indicato.

In data **2 dicembre 2024**, dopo alcuni scambi di documenti e di idee nei mesi precedenti, il Gruppo di Lavoro si è riunito per analizzare una prima bozza di revisione della Politica di Voto e delle relative Linee Guida.